Inchiesta sull'Europa / 5 Unione monetaria, l'Inghilterra divisa

Le crepe della Lady di ferro

Un coro sempre più disordinato accompagna la marcia di avvicinamento dell'Inghilterra al '92. E la Thatcher non sembra essere la «bacchetta» in grado di accordarlo: in particolare sulla questione monetaria le voci sono sempre più discordi nel governo e tra questo e le autorità monetarie. E intanto l'opposizione laburista segnala le contraddizioni nel comportamento britannico nelle riunioni della Comunità.

ALFIO BERNABEI

LONDRA. Le dichiarazioni del governo britannico sull'Unione monetaria europea appaiono sempre più contraddittorie: la Thatcher è ferma sul no, il suo cancelliere sembra dire sì e solamente nei giorni scorsi Lord Plumb, presidente del Parlamento europeo, ha lanciato un durissimo attacco contro la linea intransigente del premier. In ultima analisi sembra che prima o poi una forma di adesione diventerà inevitabile, sia perché già esistono segni di pericolose divisioni nel governo, sia in quanto ad approfittare di un'eventuale crisi sull'argomento potrebbe essere l'opposizione laburista. Neil Kinnock non ha perduto tempo nel mettere in imbarazzo il governo riferendosi ad una delle ultime incongruenze del premier: «Prima manda Sir Robin Leigh-Pemberton (il governatore della Banca d'Inghilterra) a partecipare alle discussioni di Basilea con Delors sui futuri sviluppi monetari e dopo che questi ha firmato il rapporto torna a puntare i piedi sul no e fa sapere che Pemberton ha agito a titolo personale». Intanto solo la settimana scorsa Lord Young, segretario all'Industria e Commercio, ha lanciato un nuovo attacco contro l'Unione monetaria definendola «una distrazione» nel processo per la creazione del Mercato unico del 1992. «L'Unione monetaria europea rischierebbe di ridurre il Parlamento inglese ad un pezzo da museo», ha detto davanti al cosiddetto gruppo di Bruges. L'opinione di Young di solito rispecchia fedelmente quella della Thatcher e va di pari passo con una simile opposizione nei riguardi della dimensione sociale del 1992 «il cui risultato sarebbe quello di allungare le file dei disoccupati».

Il gruppo di Bruges venne formato lo scorso autunno e prende il nome dall'ormai famoso discorso pronunciato dalla Thatcher in quella città in cui parlò del pericolo rappresentato da un super Stato europeo, visto come una minaccia alla sovranità britannica e degli altri paesi. Riferendosi al recente rapporto di Jacques Delors, Young ha detto: «Un unico sistema monetario non può esistere senza un'unica politica economica, altrimenti sarebbe l'anarchia. Ebbene, un'unica politica economica necessita un'unica politica per tutti, da Atene a Dublino e da Bonn a Lisbona. Stiamo parlando di un Parlamento, di un governo, di un insieme di interessi che senza dubbio non sono solo nazionali, ma anche politici. E il risultato sarebbe quello di vedere i Parlamenti nazionali precipitare al livello di amministrazioni locali». La tendenza a collegare l'opposizione all'Unione monetaria con quella verso la dimensione sociale del 1992 e soprattutto verso la detestatissima idea di una carta sui diritti dei lavoratori (vasi comunicanti?), fa sì che la «protezione della sovranità» diventa una specie di eufemismo globale con al centro la questione del denaro. Non è permesso toccare i tasti dell'economia inglese sui quali la Thatcher ha battuto per dieci anni e più Delors spinge, più vengono applicati i freni per bloccare l'intero veicolo. «Il dubbio costante di Londra è che dietro le "teorie monetarie" ci siano scopi politici. È per questo che il rapporto Delors è stato ricevuto a Downing Street un po' come *I versetti satanici* verrebbero ricevuti in una moschea», scrive Richard Cottrell sull'*Independent*. E aggiunge: «Davanti al progetto di Unione monetaria europea la Gran Bretagna sta ripetendo il calcolo snobistico che fece a Messina nel 1955 quando non voleva aver nulla a che fare con il concetto della Cee. Ma come al solito si trova incastrata: se dice di no al Sistema unico monetario la colpa cade sulla sua intransigenza, se dice sì in ritardo rischia di doversi poi attaccare al treno in seconda classe. Con i francesi alla guida della Comunità nella seconda parte del 1989 gli inglesi rischiano di avere dai 6 agli 8 mesi di tempo prima di salire a bordo dato che Delors ha proposto il 1° luglio 1990 come data di un iniziale impegno politico alla prima fase del progetto».

Sul *Financial Times*, Samuel Brittan, pur criticando severamente la seconda e la terza fase così come tracciate da Delors, raccomanda al governo di partecipare per lo meno alla prima fase che consiste nel rafforzamento del comitato delle banche centrali e nel cercare un accordo sulle *guidelines* monetarie, anche se non identiche, fra i vari paesi che entrerebbero a far parte del meccanismo del tasso di scambio (Exchange Rate Mechanism). Già questa prima fase necessita chiarimenti, scrive Brittan: «Rimanere col sistema migliorato Bretton Woods o procedere verso l'Unione monetaria con tassi di scambio fissati in permanenza? E in quest'ultimo caso è davvero necessario avanzare verso un sistema di riserve federali a moneta unica e ad una Banca centrale?». Intanto il cancelliere Nigel Lawson ha nuovamente segnalato disaccordi con la Thatcher nell'intervista a *Le Monde* nella quale dice che la lotta all'inflazione in Gran Bretagna verrebbe in effetti aiutata dall'adesione al sistema unico monetario, anche se l'adesione immediata di Londra che ora ha l'8% di inflazione e 18 miliardi di sterline di disavanzo sulla bilancia dei pagamenti gli sembra difficile. Sir Geoffrey Howe, il segretario agli Esteri, è d'accordo con lui: la partecipazione inglese aiuterebbe a stabilizzare la sterlina sul mercato estero. Ma la Thatcher è tornata a farsi consigliare su questioni economiche dal professor Alan Walters che dopo aver lavorato alla Banca mondiale di New York ha ripreso il ruolo di esperto a Downing Street ed è assolutamente contrario all'idea dell'Unione monetaria. Il governatore della Banca d'Inghilterra, Pemberton, si è limitato a commentare, «nella sua capacità personale», che è d'accordo con le conclusioni unanimi del Comitato Delors. Intanto il Comitato del Tesoro ai Comuni che è formato da rappresentanti di tutti i partiti è stato incaricato di studiare il rapporto Delors e di informare il Parlamento prima dell'incontro dei capi di governo dei paesi comunitari previsto a Madrid il 26-27 giugno.

Il primo ministro inglese Margaret Thatcher

BORSA DI MILANO

Prezzi migliori con l'avvio del ciclo

MILANO. Avvio del nuovo ciclo di giugno in tono più sostenuto (ma non troppo) per quanto riguarda i prezzi, mentre lascia ancora a desiderare il basso livello degli scambi. Lo *scarto* dei riporti è stato parzialmente superato anche se il mercato doveva in parte pareggiare anche lo *stacco* dei dividendi che ieri ha interessato ben 125 titoli. La situazione era resa ancor più complessa dall'avvio di alcuni aumenti di capitale che interessavano titoli a buon mercato come Finarte, Italcable, La Fondiaria, Cartiera di Ascoli e Pirellina. Questo ultimo valore (insieme a Fondiaria che perde oltre il 12%) esce fortemente penalizzato avendo perduto circa il 5%. Il Mib non ha tuttavia mantenuto il progresso iniziale dello 0,8% chiudendo nel finale a +0,69%. Il titolo guida che ha avuto il maggior incremento (+1,17) è stato quello di Gardini, il Montedison, tuttavia non molto trattato, dopo i risultati record presentati dal gruppo come mai si erano visti (utile netto 630 miliardi, con un aumento del 54% rispetto all'87). Fiat e Generali presentano un pari incremento dello 0,93%. In buon rialzo le Olivetti (+1,55%) e inoltre, fra i bancari, il Banco Roma (+4,51%). Fra i titoli più trattati le immobiliare Metanopoli, Le Amef sono rimaste ancora sospese dalla Consob in attesa di ulteriori chiarimenti. □ *R.G.*

AZIONI

Titolo	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
ALIVAR	9.800	-1,12
B. FERRARESI	27.350	2.93
ERIDANIA	8.000	0.50
ERIDANIA R NC	3.808	1.57
ZIGNAGO	7.610	-0.82
ASSICURATIVE		
ALLEANZA	97.690	1.04
ALLEANZA RI	38.400	0.00
ASSITALIA	16.099	3.76
AUSONIA	2.325	2.62
AUSONIA 1.000	2.200	2.32
MILANO	24.430	0.53
MILANO R NC	12.100	0.66
LATINA	17.301	1.17
LATINA R NC	7.150	3.30
FATA ASS	16.500	1.85
FIRS	1.886	1.67
FIRS RISP	795	3.24
GENERALI	41.170	0.93
ITALIA 1000	11.070	2.90
ABEILLE	113.800	0.97
FONDIARIA	63.000	-2.40
PREVIDENTE	25.195	0.94
LLOYD ADRIA	17.899	0.00
LLOYD R NC	9.700	1.56
RAS	29.300	1.20
RAS RI	13.100	1.54
SAI	19.190	1.26
SAI RI	8.200	1.99
TORO	20.605	2.46
TORO PR	12.510	1.70
TORO R NC	8.925	1.65
SUBALP ASS	26.300	1.79
UNIPOL PR	17.000	-2.74
VITTORIA AS	20.560	2.03
BANCARIE		
B AGR MI	13.950	-1.06
CATT VE RI	3.370	-8.39
CATT VENETO	5.925	-0.26
COMM IT	4.090	-1.46
COMM IT R NC	3.635	-4.08
B. MANUSARDI	1.450	-7.86
B MERCANTILE	11.170	1.91
BNA PR	5.400	5.67
BNA R NC	2.650	-4.33
BNA	12.000	4.30
BNL R NC	12.540	-6.13
B. TOSCANA	4.675	-0.44
B. CHIAVARI	5.400	0.93
BCO ROMA	9.810	4.50
BCO LARIANO	4.105	-3.08
BCO NAPOLI R	14.350	-0.53
B SARDEGNA	11.600	-8.45
CREDIT COMM	4.090	-0.48
CREDITO FON	5.700	-1.82
CREDITO IT	2.030	-0.24
CRED IT R P	1.790	-8.20
CREDITO LOM	3.810	-0.27
CR VARESINO	6.000	5.93
CR VAR R	2.730	2.80
INTERBAN PR	37.200	1.04
MEDIOBANCA	20.805	1.46
NBA R NC	1.830	-1.61
NBA	3.850	6.41
CARTARIE EDITORIALI		
CART. ASCOLI	4.210	-0.69
DE MEDICI	1.969	1.78
BURGO	13.690	-2.42
BURGO PR	12.480	-3.85
BURGO RI	14.485	-4.36
FABBRI PR	2.720	-3.30
L'ESPRESSO	22.990	1.95
MONDADORI	26.500	1.14
MONDADORI PR	16.020	0.40
MONDAD. R. NC	9.770	-5.14
POLIGRAFICI	5.450	0.18
CEMENTI CERAMICHE		
CEM AUGUSTA	4.550	1.97
CE BARLETTA	8.440	-1.61
CEM MERONE R NC	3.005	1.17
CEM MERONE	4.661	[illegible]
CEM SARDEGNA	5.820	[illegible]
CEM SICILIA	7.820	-5.21
CEMENTIR	3.361	-3.99
ITALCEMENTI	113.000	0.89
ITALCEMENTI R NC	41.000	0.00
UNICEM	23.040	4.72
UNICEM R NC	11.160	1.27
CHIMICHE IDROCARBURI		
AUSCHEM	2.300	2.67
AUSCHEM R N	2.040	-5.02
BOERO	8.770	1.96
CAFFARO	1.289	-0.84
CAFFARO R	1.285	-3.50
CALP	4.390	2.32
ENICHEM AUG	2.707	0.25
FAB MI COND	2.811	1.82
FIDENZA VET	6.150	1.24
ITALGAS	2.198	1.47
MANULI R NC	3.100	1.97
MANULI CAVI	4.370	4.17
MARANGONI	8.180	1.99
MIRA LANZA	41.380	0.97
MONTEDISON	2.155	1.17
MONTEDISON R NC	1.244	1.63
MONTEFIBRE	1.435	3.01
MONTEFIBRE R NC	1.010	0.89
PERLIER	1.199	0.00
PIERREL	2.340	2.40
PIERREL R NC	1.240	-2.42
PIRELLI SPA	3.220	1.25
PIRELLI R NC	1.950	0.67
PIRELLI R	3.218	0.56
RECORDATI	12.190	0.32
RECORD R NC	6.110	-2.78
SAFFA	9.900	0.10
SAFFA R NC	6.280	0.96
SAFFA R	9.930	-1.19
SAIAG	5.100	9.91
SAIAG R	2.320	2.42
SIOSSIGENO	34.500	1.44
SIO R NC	29.100	-1.02
SNIA BPD	2.619	1.31
SNIA R NC	1.500	-3.84
SNIA R	2.630	-1.12
SNIA FIBRE	1.644	-0.68
SNIA TECNOP	6.740	3.45
SORIN BIO	9.150	-2.12
VETR ITAL	5.990	-1.80
COMMERCIO		
RINASCENTE	4.830	-1.82
RINASCEN PR	2.915	-4.61
RINASCEN R NC	2.950	-1.64
STANDA	27.000	2.85
STANDA R NC	10.550	2.03
COMUNICAZIONI		
ALITALIA A	2.125	0.95
ALITALIA PR	1.343	1.28
ALITALIA R NC	1.151	-6.49
AUSILIARE	10.200	2.03
AUTOSTR PR	1.209	-6.20
AUTO TO-MI	20.050	6.08
ITALCABLE	11.200	-6.19
ITALCAB R P	9.400	-8.29
SIP	2.910	-2.02
SIP R NC	2.465	-5.77
SIRTI	9.148	-2.16
ELETTROTECNICHE		
ABB TECNOMA	2.209	-0.71
ANSALDO	4.880	-3.00
GEWISS	17.660	-0.56
SAES GETTER	9.000	3.44
SELM	2.178	1.16
SELM R	2.380	-0.83
SONDEL	1.001	0.00
FINANZIARIE		
ACQ MARC R APB7	425	3.15
ACQ MARCIA	675	2.27
ACQ MARC R	478	1.27
AME R NC	5.000	-3.47
AME FINANZ	—	—
AVIR FINANZ	8.001	1.27
BASTOGI	410.25	2.24
BON SIELE	40.200	2.52
BON SIELE R NC	11.505	0.92
BRIOSCHI	1.230	1.65
BUTON	3.255	1.71
CAMFIN	3.480	1.90
CANT MET IT	5.938	-1.68
CIR R NC	2.300	-7.33
CIR R	6.420	-1.90
CIR	5.520	-0.36
COFIDE R NC	1.902	-5.18
COFIDE	5.690	-0.33
COMAU FINAN	3.105	1.63
EDITORIALE	3.690	5.42
EUROMOBILIARE	6.048	0.00
EUROMOB R	2.095	4.48
FERRUZZI AG	2.056	0.63
FERR AGR R	2.302	-0.98
FERR AGR R NC	1.235	0.61
FERRUZZI FI	3.090	2.28
FER FI R NC	1.619	1.75
FIDIS	6.615	1.44
FIMPAR	2.100	1.44
FIMPAR SPA	4.745	-0.10
CENTRO NORD	19.700	0.51
FINARTE	2.100	1.44
GREDA	6.415	1.30
FIN POZZI	1.490	1.70
FIN POZZI R	1.230	0.90
FINREX	1.309	2.58
FINREX R NC	755	0.00
FISCAMB R NC	2.371	-1.16
FISCAMB	6.790	0.89
FORNARA	2.995	2.67
GAIC	22.270	0.99
GEMINA	1.781	1.13
GEMINA R	1.691	-1.11
GEROLIMICH	117	8.33
GEROLIM R NC	99,75	4.45
GIM	8.810	1.08
GIM R NC	3.140	4.14
IFI PR	17.700	1.14
IFIL FRAZ	4.580	2.69
IFIL R FRAZ	2.595	0.58
ISEFI	1.950	5.97
ITALMOBILIA	157.000	1.29
ITALM R NC	60.250	0.92
KERNEL R NC	1.605	-2.72
KERNEL ITAL	619	7.09
MITTEL	4.410	0.96
PART R NC	2.150	3.91
PARTEC SPA	5.385	3.57
PIRELLI E C	7.710	-4.99
PIRELLI E C R P	3.380	-3.77
RAGGIO SOLE	4.930	1.69
RAG SOLE R NC	3.175	4.09
RIVA FIN	9.752	0.53
SAES R NC	1.190	-6.29
SAES	2.268	0.97
SCHIAPPARELLI	1.070	2.99
SERFI	7.450	1.63
SETEMER	24.005	-0.18
SIFA	2.910	1.57
SIFA R NC	1.650	-4.62
SISA	2.356	-0.59
SME	3.810	1.08
SMI METALLI	1.520	2.01
SMI RI PO	1.447	-0.20
SOGEFI	4.450	-0.78
SO PA F	4.294	1.05
SO PA F RI	2.180	1.39
STET	3.593	3.27
STET R NC	3.190	1.59
TERME ACQUI	2.625	-1.68
TER ACQUI R	925	-3.64
TRENNO	3.525	1.43
TRIPCOVICH	8.490	3.16
TRIPCOVICH R NC	4.102	2.16
UNIONE MAN	3.050	1.66
IMMOBILIARI EDILIZIE		
AEDES	15.700	0.96
AEDES R	6.450	-0.46
ATTIV IMMOB	4.250	-0.23
CALCESTRUZ	14.850	1.36
COGEFAR	5.410	0.55
COGEFAR R	3.005	3.08
DEL FAVERO	5.149	1.33
GRASSETTO	15.970	-3.21
IMM METANOP	1.532	2.47
NISANAM R P	14.550	0.76
NISANAMENTO	29.750	0.84
VIANINI	4.110	1.73
VIANINI IND	1.535	3.36
VIANINI LAV	4.315	1.85
VIANINI R	3.220	0.00
MECCANICHE AUTOMOBIL.		
AERITALIA	3.150	-1.40
DANIELI	8.590	0.82
DANIELI R NC	4.200	2.18
DATA CONSYST	13.250	2.95
FAEMA	3.100	2.99
FIAR SPA	23.900	2.22
FIAT	9.125	0.92
FIAT PR	5.952	1.13
FIAT R NC	6.030	1.17
FOCHI	3.110	2.40
FRANCO TOSI	24.550	1.19
GILARDINI	16.920	0.11
GILARD R NC	13.600	0.74
IND. SECCO	1.620	1.25
MAGNETI R P	2.949	1.86
MAGNETI MAR	3.000	3.44
MERLONI	3.250	1.72
MERLONI R N	2.062	2.84
NECCHI	3.670	-1.92
NECCHI R NC	3.990	0.00
N PIGNONE	4.999	-1.00
OLIVETTI	9.170	1.55
OLIVETTI PR	5.370	0.93
OLIVETTI R NC	4.940	1.77
PININFARINA R	10.700	3.68
PININFARINA	10.440	2.07
REJNA	13.850	-0.35
REJNA R	22.500	0.00
RODRIGUEZ	9.750	1.03
SAFILO R	8.300	-4.81
SAFILO	8.495	-2.24
SAIPEM	3.300	0.00
SAIPEM R	3.105	-0.73
SASIB	4.920	1.90
SASIB PR	4.830	0.00
SASIB R NC	2.936	1.27
TECNOST	2.850	1.35
TEKNECOMP	1.480	2.81
TEKNEC R RI	1.200	1.69
VALEO SPA	8.300	2.14
WESTINGHOUSE	34.000	2.71
WORTHINGTON	1.750	2.69
MINERARIE METALLURGICHE		
DALMINE	350	4.47
EUR METALLI	1.250	1.54
FALCK	9.460	2.81
FALCK R	9.240	-1.17
MAFFEI	5.850	0.00
MAGONA	12.300	0.85
TESSILI		
BENETTON	10.590	-4.76
CANTONI R	6.310	6.94
CANTONI	5.150	2.56
CUCIRINI	2.275	2.94
ELIOLONA	4.100	0.00
FISAC	7.800	2.76
FISAC R P	7.600	1.06
LINIFICIO	2.110	-2.22
LINIF R NC	1.685	-8.40
MARZOTTO	8.000	1.39
MARZOTTO R NC	6.120	0.65
MARZOTTO R	8.000	-3.61
OLCESE	3.950	2.59
ROTONDI	27.500	2.38
SIM	7.450	0.68
STEFANEL	7.080	4.11
ZUCCHI	9.130	1.44
DIVERSE		
DE FERRARI	8.601	1.17
DE FERRARI R NC	3.300	3.09
CON ACQ TOR	10.800	4.85
CIGAHOTELS	4.490	2.30
CIGA R NC	2.157	-6.17
JOLLY HOTEL	13.900	6.92
JOLLY HOTEL R	13.890	-2.88
PACCHETTI	675	4.08
WARRANT		
W AERITALIA	521.000	0.00
WAR FERRUZZI	1.034	1.37
WAR BREDA	272	1.49
NECCHI RI W	432	4.85
SAIPEM WAR	729	0.00

CONVERTIBILI

Titolo	Ieri	Prec.
EFIB-W NECCHI 7%	98,00	96,10
BREDA FIN 87/92 W 7%	109,90	110,00
IRI-AERIT W 86/93 9%	142,80	142,80
IRI-ALIT W 84/90 IND	108,00	108,50
IRI-B ROMA 87 W 6,75%	95,00	94,60
IRI-B ROMA W 92 8%	94,60	94,50
IRI-STET W 84/91 IND	176,00	175,00
OLIVETTI-94W 6,375%	77,50	77,70
FERRUZZI A F 92 CV 7%	86,50	86,70
AME FIN. 91 CV 6,5%	104,80	104,95
ATTIV. IMM-85 CV 7,5%	158,50	155,75
BIND-DE MED 90 CV 12%	—	—
CENTROB BINDA-91 10%	112,00	111,20
CIR-85/92CV 10%	101,20	101,50
CIR-86/92CV 9%	—	—
OPERE NBA-87/93 CV 6%	89,40	89,50
DE MEDICI 90 12%	110,90	111,00
EFIB-85 IFITALIA CV	97,60	97,60
EFIB-86 F VALT CV 7%	95,50	95,50
EFIB FENFIN CV 10,5%	103,80	103,20
EFIB-SAIPEM CV 10,5%	98,95	98,80
ERIDANIA-85 CV 10,75%	140,00	138,50
EUROMOBIL-86 CV 10%	95,50	95,50
FMC-86/91 CV 8%	93,60	93,30
FOCHI FIL-92 CV 8%	109,90	109,10
GEROLIMICH-91 CV 13%	103,50	103,50
GIM-85/91 CV 9,75%	132,50	134,10
GIM-86/93 CV 8,5%	94,40	94,30
IMI-UNICEM 84 14%	106,40	106,50
FERFIN 86/93 CV 7%	85,00	85,00
IRI-CREDIT 91 CV 7%	94,80	94,80
IRI-SIFA-86/91 7%	91,15	91,05
IRI-STET 86/91 CV 7%	100,30	100,10
MAGN MAR 85 CV 6%	107,10	107,20
MEDIOB-CIR RIS NC 7%	87,20	87,20
MEDIOB-VETR CV 7,5%	121,25	120,50
MEDIOB-FTOSI 87 CV 7%	91,30	91,05
MEDIOB-ITALMOB CV 7%	145,30	144,50
MEDIOB-ITALCEM CV 7%	156,00	145,00
MEDIOB-ITALG 85 CV 6%	89,00	89,00
MEDIOB-UNIF RISP 7%	97,00	96,45
MEDIOB-MARZOTTO CV 7%	158,50	158,00
MEDIOB-METAN 83 CV 7%	97,75	97,75
MEDIOB-PIR 86 CV 6,5%	87,50	87,80
MEDIOB-CIR 7%	86,50	86,10
MEDIOB-SAIPEM 6%	86,10	86,00
MEDIOB-SIP 81CV 8%	104,20	103,20
MEDIOB-SNIA FIBRE 6%	83,75	83,75
MEDIOB-SNIA TEC CV 7%	120,00	114,00
MEDIOB-UNICEM CV 7%	90,10	90,10
MEDIOB-BUITONI CV 6%	319,00	319,00
MEDIOB-BUIT RISP 10%	150,00	147,75
MEDIOB-BARL 84 CV 8%	80,00	80,10
MEDIOB-SICIL 85 W 5%	78,55	78,50
MERLONI 87/91 CV 7%	104,95	105,20
MONTED SELM-META 10%	97,80	97,80
OLCESE-86/94 CV 7%	89,75	91,60
PERUGINA-86/92 CV 6%	94,50	94,50
PIRELLI-85 CV 9,75%	129,50	136,70
PIRELLI SPA-CV 9,75%	153,00	153,00
RINASCENTE-86 CV 8,5%	101,00	101,20
SAFFA-87/97 CV 6,5%	116,00	115,90
SELM-86/93 CV 7%	89,00	89,00
OSSIGENO-81/91 CV 13%	439,00	432,00
SILOS	83,70	83,70
SMI MET-85 CV 10,25%	118,00	118,75
SNIA BPD-86/93 CV 10%	140,00	141,00
ZUCCHI 86/93 CV 9%	117,00	118,00
FERRUZZI AF EX SI 7%	—	—
GEMINA-85/90 CV 9%	—	—
GILARDINI-81 CV 13,5%	—	—
INIZ META-86-93 CV 7%	—	—
IRI-S. SPIRITO 83 IND	—	—
IRI-STET W 85/90 9%	—	—
IRI-STET W 85/90 10%	—	—
KERNEL IT-93 CV 7,5%	—	—
MAGN MAR 91 CV 13,5%	—	—
MEDIOB-CIR ORD CV 8%	—	—
MEDIOB-CIR RISP 10%	—	—
MEDIOB-SABAUD RIS 7%	—	—
PIRELLI-81/91 CV 13%	—	—
SASIB-86/89 CV 12%	—	—
SO PA F-86/91 CV 9%	—	—
SO PA F-86/92 CV 7%	—	—
STSIP2	—	—
TRIPCOVICH-89 CV 14%	—	—

TERZO MERCATO

(PREZZI INFORMATIVI)

BAVARIA	1 610/1 620
FERROMETALLI	—/—
BCO S. SPIRITO	1 460/1550
CARNICA	10 500/—
PR.I.MA	950/—
G.A.I.	10 200/—
BCA LOMBARDA DD CC	5 150 000/—
FATA	—/—
PIRELLI 1/7	—/—
BPM LEASING	—/—
NORDITALIA ORD.	1 680/1.690
NORDITALIA PRIV.	990/1.040
BCA POP. SONDRIO	68 900/—
CR ROMAGNOLO	23 800/24 000
CR PISA	21 600/—
CR BOLOGNA	271 000/273 000
ELECTROLUX	62 000/—
FINCOM	3 100/—
BCO S. GEM -S. PROSPERO	128 000/130 000
TELECOCAVI	5 050/5 200
WAR ITALCEM	36/37
VILLA D'ESTE	—/—
B S. PAOLO BS	4 100/4 180
RERALE COM ITAL	—/—
BCO MARINO	—/—
SCEI	—/—
FRIULI PRO RATA	—/—

OBBLIGAZIONI

Titolo	Ieri	Prec.
AZ. AUT. F.S. 83-90 IND	102,75	102,75
AZ. AUT. F.S. 83-90 2° IND	101,90	102,00
AZ. AUT. F.S. 84-92 IND	102,95	102,95
AZ. AUT. F.S. 85-92 IND	100,75	100,75
AZ. AUT. F S 85-95 2° IND	100,30	100,30
AZ. AUT. F.S. 85-00 3° IND	99,70	99,40
IMI 82-92 2R2 15%	179,50	181,40
IMI 82-92 3R2 15%	186,50	185,30
CREDIOP D30-D35 5%	90,70	90,70
CREDIOP AUTO 75 6%	76,70	76,55
ENEL 83-90 1°	103,25	103,30
ENEL 83-90 2°	102,00	101,80
ENEL 84-92	102,65	102,70
ENEL 84-92 2°	101,95	101,95
ENEL 84-92 3°	106,90	107,05
ENEL 85-95 1°	100,45	100,50
ENEL 86-01 IND	100,00	99,95
IRI - STET 10% EX	98,40	98,40

I CAMBI

	Ieri	Prec.
DOLLARO USA	1415,10	1407,60
MARCO TEDESCO	729,90	727,53
FRANCO FRANCESE	215,515	215,106
FIORINO OLANDESE	647,125	645,30
FRANCO BELGA	34,825	34,758
STERLINA INGLESE	2317,30	2316,85
STERLINA IRLANDESE	1948,50	1944,60
CORONA DANESE	187,20	186,92
DRACMA GRECA	8,576	8,559
ECU	1510,10	1514,685
DOLLARO CANADESE	1169,25	1164,60
YEN GIAPPONESE	10,29	10,267
FRANCO SVIZZERO	814,13	813,06
SCELLINO AUSTRIACO	103,566	103,39
CORONA NORVEGESE	201,20	201,05
CORONA SVEDESE	216,08	216,075
MARCO FINLANDESE	325,825	326,47
ESCUDO PORTOGHESE	8,786	8,799
PESETA SPAGNOLA	11,635	11,672
DOLLARO AUSTRAL.	1085,575	1086,525

ORO E MONETE

	Denaro
ORO FINO (PER GR)	16.950
ARGENTO (PER KG)	253.100
STERLINA V.C.	123.000
STERLINA N.C. (A. '73)	125 000
STERLINA N C. (P. '73)	123.000
KRUGERRAND	620 000
50 PESOS MESSICANI	620.000
20 DOLLARI ORO	600.000
MARENGO SVIZZERO	98 000
MARENGO ITALIANO	100 000
MARENGO BELGA	96.000
MARENGO FRANCESE	96.000

MERCATO RISTRETTO

Titolo	Quotazione
BCA. AGR. MANT.	106.150
BCA. CR. AGR. BRESC.	3 900
BCA. FRIULI	25.500
PICC CR. VALTELL.	13 985
BCA POP. COMM E IND	15 300
BCA POP. BERGAMO	17.480
BCA POP BRESCIA	6 300
BCA. POP. CREMA	45 950
BCA. POP CREMONA	10.800
BCA POP. EMILIA	110 000
BCA POP. INTRA	13.750
BCA POP LECCO	12.500
BCA POP. LODI	15.700
BCA. POP. LUINO VARESE	11 010
BCA. POP. MILANO	7 990
BCA. POP. NOVARA	14 460
BCA. CR. POP. SIRACUSA	8 900
CRED BERGAMASCO	sosp
POP. MILANO WARRANT	3 305
TERME BOGNASCO	747
AVIATOUR	2 480
ITAL INCENDIO VITA	257.000
BCA. BRIANTEA	14 000
CITIBANK ITALIA SPA	5 450
BCA. PROV NAPOLI	6 660
BCA LEGNANO	5 775
BCA. IND. GALLARATESE	16 100
BCA PROV. LOMBARDA	2.950
BCA. PROV. LOMBARDA PR.	2 899
BCA. SUBALPINA	5 000
BCA TIBURTINA	sosp.
BCA PERUGIA	1.